



**AXS M31**  
bio-formulazione  
avanzata  
per l'agricoltura

## DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL RISANAMENTO DALLA BATTERIOSI DEL KIWI PSA

Confronto fra area fortemente colpita dalla batteriosi del kiwi Psa ed area confinante\* trattata con Bio Aksxter® (azienda agricola Bigo Mauro, Verzuolo - CN)

\* L'appezzamento, denominato Sabbioni, è trattato con Bio Aksxter® da aprile 2009. La superficie è di 1,2 ettari coltivata a kiwi - varietà Hayward dell'età di circa 20 anni. Il fondo è posto a Falicetto di Verzuolo (Cn) in una delle aree più colpite dalla batteriosi di tutto il cuneese.



Loc. Deggia 28 • 38078 San Lorenzo in Banale (TN) - I • Tel. e Fax (+39) 0465 734591 • info@axsm31.com • www.axsm31.com • www.bioaksxter.com

### 14 Maggio 2010

#### Colture confinanti non trattate:

si manifestano i primi sintomi della batteriosi Psa. La malattia, presente in più punti, si manifesta con delle necrosi fogliari circondate da aree decolorate. Le piante colpite presentano branche con foglie e germogli avvizziti e l'imbrunimento delle infiorescenze.



#### Appezzamento trattato con Bio Aksxter®:

si notano solo alcune macchie sulle foglie. Non si riscontrano né il disseccamento dei germogli né l'imbrunimento dei fiori.



### 18 Marzo 2011

#### Colture confinanti non trattate:

dal 30% delle piante fuoriesce in più punti il caratteristico essudato rossastro.



#### Appezzamento trattato con Bio Aksxter®:

la fuoriuscita di essudato interessa il 10% delle piante. A differenza delle colture non trattate la fuoriuscita di essudato è inferiore.



### 13 Maggio 2011

#### Colture confinanti non trattate:

il 90% delle piante è risultato fortemente colpito sulla maggior parte dei tralci. Le colture sono state estirpate.



#### Appezzamento trattato con Bio Aksxter®:

in tutto l'appezzamento la malattia è stazionaria. Nella parte meno interessata dalla malattia non si evidenziano piante colpite. Nella parte confinante relativa alle colture estirpate, il 30% delle piante presenta i sintomi su metà delle branche successivamente eliminate.



### 14 Luglio 2011

#### Altre colture limitrofe, non ancora estirpate, non trattate:

la malattia continua a diffondersi nell'areale frutticolo e nuovi focolai insorgono. Le piante ormai capitozzate ripresentano i sintomi della malattia sui nuovi germogli.



#### Appezzamento trattato con Bio Aksxter®:

la malattia è contenuta e non si evidenziano nuovi contagi. Le piante colpite presentano una notevole attività vegetativa ed i germogli delle branche capitozzate non presentano sintomi.



### 9 Settembre 2011

#### Altre colture limitrofe, non trattate:

la malattia ha provocato un pesante ammanco produttivo.

#### Appezzamento trattato con Bio Aksxter®:

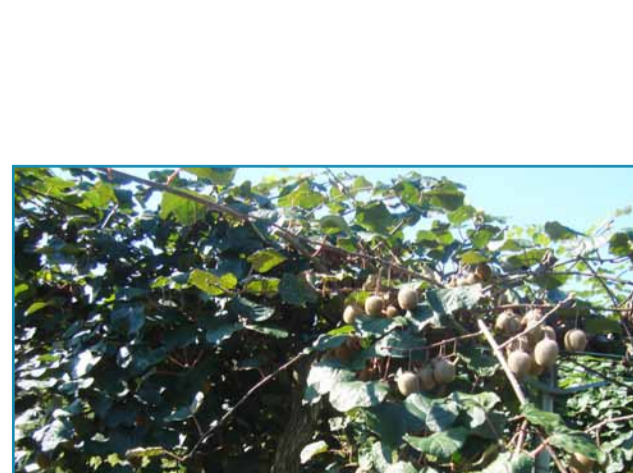
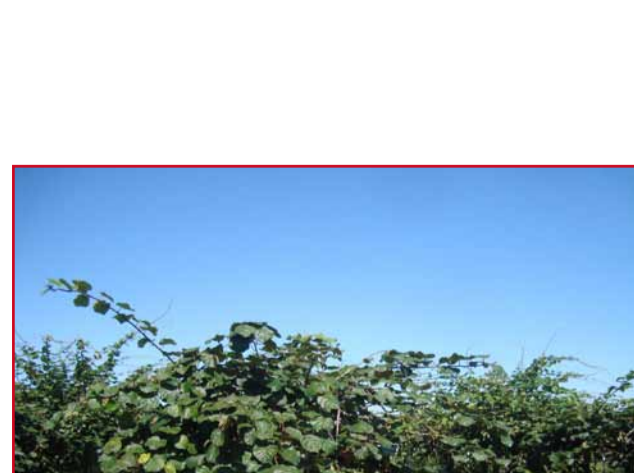
non si registrano nuovi contagi. I germogli delle piante precedentemente colpite e capitozzate non presentano sintomi della malattia; i frutti si sviluppano presentando forma e pezzatura regolari.

Le piante non colpite dalla malattia hanno una crescita, uno sviluppo ed una produzione senza precedenti.

Nonostante parte delle piante producano meno a causa dell'eliminazione delle branche, la produzione complessiva stimata è di 260 qli per ettaro, pari alla media degli altri anni.

Anche in tutti gli altri appezzamenti dell'azienda, dove la malattia non si è manifestata o ha interessato una percentuale irrisoria di piante, in seguito ai trattamenti con Bio Aksxter® è stato riscontrato un notevole incremento produttivo.

La produzione complessiva stimata è almeno del 30% superiore alla media degli altri anni.



### BIO AKSXTER NELLA BATTERIOSI DEL KIWI

	INTERVENTO DI PREVENZIONE in aree di coltivazione dove la malattia è già presente	INTERVENTO DI RISANAMENTO su colture fortemente colpite dalla malattia
1° ANNO	5,7 litri ad ettaro di Bio Aksxter® M31	7,3 litri ad ettaro di Bio Aksxter® M31+ 1 litro ad ettaro di Bio Aksxter® M32
2° ANNO E SUCCESSIVI	5 litri ad ettaro di Bio Aksxter® M31	6,4 litri ad ettaro di Bio Aksxter® M31+ 1 litro ad ettaro di Bio Aksxter® M32

NB: L'intervento con Bio Aksxter® rigenera le piante colpite e permette di colmare gli ammanchi conseguenti alla malattia attraverso il miglioramento produttivo delle piante sane.